> La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.
> *— 1 Pietro 4:7*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: fine dei tempi, Preghiera, riposo, Seconda Venuta

Interpretazione:
In questo versetto, l'apostolo *Pietro* ci parla oggi di una verità fondamentale: *la fine di ogni cosa è vicina*. Nel nostro mondo moderno, l'idea della fine del mondo può sembrare alquanto remota; eppure, la verità è che la vita è incerta e la nostra esistenza in questo mondo è sempre finita. La realtà della fine ci ricorda di vivere ogni istante come se fosse l'ultimo e di assicurarci di essere ben preparati ad affrontare l'ignoto.

Pietro dice ai cristiani — e a noi oggi — che dobbiamo essere sobri di mente. Essere sobri di mente significa mantenere autocontrollo ed equilibrio nella nostra vita. Dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre azioni, parole e decisioni, poiché in un mondo sempre più complesso le scelte impulsive possono condurci in situazioni difficili. Dobbiamo mantenere una mente lucida per poter gestire ogni situazione in modo ordinato, razionale e saggio.

Pietro ci esorta inoltre a essere vigilanti e a pregare. Il nostro rapporto con Dio è essenziale per mantenere l'equilibrio nel mondo. La preghiera ci permette di entrare in comunione con il nostro Creatore e di rafforzarci nella fede. Dobbiamo impegnarci al massimo per mantenere un profondo legame con Dio e avvicinarci a Lui attraverso la preghiera, la riflessione sulla Parola e il servizio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le

> nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.
>
> *— 1 Tessalonicesi 4:16-17*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: fine dei tempi, Angeli, morte, cielo, Salvezza, Seconda Venuta

Interpretazione:
Il mondo è sempre stato pieno di interrogativi e dubbi riguardo alla fine dei tempi e a ciò che accadrà quando quel momento giungerà. La Bibbia rappresenta una fonte fondamentale per chi cerca risposte e speranza in mezzo all'incertezza. Alcuni dei passi più interessanti e rivelatori su questo argomento si trovano in *1 Tessalonicesi 4:16-17*.

In questi versetti, l'apostolo *Paolo* parla della seconda venuta *di Gesù Cristo* sulla terra. Egli descrive come il ritorno di Cristo sarà accompagnato dalla voce dell'arcangelo e dalla tromba di Dio. Viene inoltre affermato che i morti in Cristo risusciteranno per primi e si uniranno ai credenti rimasti sulla terra. Insieme, saranno rapiti in cielo per incontrare il Signore e rimanere con Lui per sempre.

Questi versetti rivestono una grande importanza non solo per i cristiani, ma possono anche essere fonte di ispirazione e speranza per chiunque si trovi ad affrontare la morte o la fine dei tempi. Invece di temere l'ignoto, questo passo ci assicura che, come credenti, possiamo aggrapparci saldamente alla promessa e alla ferma speranza del *ritorno del nostro Salvatore*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobrii.
>
> *— 1 Tessalonicesi 5:6*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: fine dei tempi, sicurezza, autocontrollo

Interpretazione:
1 Tessalonicesi 5:6 è un versetto biblico che sottolinea l'importanza della vigilanza e della sobrietà nella vita cristiana. In questo passo, l'apostolo *Paolo* parla della venuta *del Signore Gesù* ed esorta i

Tessalonicesi a farsi trovare pronti per il Suo ritorno.

La vigilanza implica essere attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a noi, nonché pronti ad affrontare qualsiasi evento futuro. *Essere sobri* significa mantenere un atteggiamento equilibrato e assennato verso la vita, evitando eccessi, stravaganze e la mancanza di autocontrollo.

Nel contesto di *1 Tessalonicesi 5:6*, la vigilanza e la sobrietà sono strettamente legate alla venuta di Gesù. Paolo afferma che i cristiani devono essere pronti per la venuta del Signore in qualsiasi momento; pertanto, devono osservare i segni e mantenere un approccio equilibrato alla vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta.
> *— 2 Pietro 3:10*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: fine dei tempi, cielo, giudizio, Seconda Venuta, mondo

Interpretazione:
Il Giorno del Signore è un evento futuro predetto nella Bibbia, un momento in cui Dio giudicherà il mondo. Questo giudizio giungerà inaspettatamente — come un ladro nella notte — e sarà catastrofico. *2 Pietro 3:10* presenta una visione apocalittica della distruzione di ogni cosa nel mondo.

Comprendere i termini

Per comprendere meglio questo versetto, è utile conoscere il significato di alcune parole chiave. L'espressione *"Giorno del Signore"* è usata nella Bibbia per riferirsi non solo al Giorno del Giudizio, ma anche ad altri periodi di giudizio divino. Il termine *"elementi"* non indica soltanto i componenti fondamentali del mondo fisico, come l'acqua e l'aria, ma anche le forze cosmiche e spirituali che governano l'universo. L'espressione *"saranno distrutti dal fuoco"* implica che tali elementi verranno scomposti nei loro costituenti più fondamentali.

Un invito alla riflessione

L'immagine del Giorno del Giudizio può apparire spaventosa, ma può anche essere vista come un invito alla riflessione. Se crediamo che Dio giudicherà il mondo, dobbiamo chiederci come vivere in modo a Lui gradito. Stiamo vivendo in conformità con gli insegnamenti biblici? Mostriamo amore e compassione verso il prossimo? Riflettere su queste domande può aiutarci a condurre una vita più significativa e sincera.

Applicare il versetto alla nostra vita

L'immagine del Giorno del Giudizio può sembrare spaventosa, ma può anche essere considerata un'opportunità per vivere una vita significativa. Invece di preoccuparci della data esatta del Giorno del Giudizio, possiamo concentrarci su come avere un impatto positivo sul mondo qui e ora. Possiamo vivere glorificando Dio e aiutando gli altri, indipendentemente dall'esito del giudizio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo.
> *— 2 Pietro 3:8*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: fine dei tempi, Dio, pazienza, Seconda Venuta

Interpretazione:
Il versetto *2 Pietro 3:8* può risultare disorientante per alcuni lettori, poiché mette a confronto un singolo giorno con mille anni, e viceversa. Qual è il vero significato di questo versetto? Per comprenderlo appieno, occorre esaminare la concezione biblica del tempo.

Nella cultura ebraica, la concezione del tempo differiva dalla nostra. Il tempo non era inteso come una progressione lineare, bensì come un cerchio: passato, presente e futuro si intrecciavano e si influenzavano a vicenda. Di conseguenza, la durata temporale era percepita in modo diverso rispetto a oggi; il tempo era considerato relativo.

È importante comprendere il contesto in cui si colloca questo versetto. In questo capitolo, l'apostolo *Pietro* tratta il tema del ritorno *di Gesù Cristo* e della fine del mondo. In quest'ottica, il versetto ci ricorda che Dio non è vincolato alla dimensione temporale umana. In altre parole, quella che a noi può sembrare una lunga attesa è, dalla prospettiva di Dio, soltanto un istante fugace.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.
> *— 2 Pietro 3:9*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: fine dei tempi, conversione, pazienza, promesse, pentimento, Salvezza

Interpretazione:
2 Pietro 3:9 ci ricorda la pazienza e la misericordia di Dio, mostrandoci che Egli ci ama e desidera che tutti si pentano e scelgano di seguire la Sua via.

Spesso perdiamo la pazienza quando le cose non vanno come previsto; tuttavia, Dio ha un piano perfetto per ciascuno di noi e i Suoi tempi sono sempre quelli giusti. Questo passo ci incoraggia a riflettere e a comprendere che i disegni di Dio vanno oltre i nostri desideri e che solo Lui conosce il momento opportuno per adempiere le Sue promesse.

Contesto storico

Il contesto storico della *Seconda Lettera di Pietro* è fondamentale per comprendere il significato di questo versetto. In questo libro, *Pietro* si rivolge a una chiesa che affronta difficoltà dovute a persecuzioni ed eresie. La persecuzione si era intensificata e sembrava che Dio avesse abbandonato la chiesa; tuttavia, Pietro ricorda loro che Dio è fedele e sempre presente.

All'epoca in cui fu scritta la lettera, le persone attendevano con impazienza il ritorno *di Gesù* e l'adempimento della Sua promessa di tornare presto. Pietro spiega che, sebbene le loro aspettative potessero essere errate, Dio ha un piano riguardo a quel ritorno e — aspetto incoraggiante — concede tempo per il pentimento.

Dio è paziente e misericordioso

Questo versetto rivela la grande pazienza e misericordia di Dio, il quale desidera che tutti si pentano e trovino la redenzione. Nessuno ha più a cuore la nostra salvezza di Dio, poiché Egli ci ha creati e ci ama profondamente.

Egli è così misericordioso da concederci tempo per pentirci: non perché sia ??indeciso sul Suo proposito, ma perché vuole che tutti siano salvati e trovino la pace interiore. È importante essere grati per il Suo amore paziente e cercare il Suo perdono ogni giorno.

Il potere del pentimento

Il pentimento è una parte fondamentale della nostra fede, poiché ci permette di avvicinarci a Dio e di ricevere la Sua grazia. Questo versetto ci ricorda che Dio non desidera che alcuno perisca, ma piuttosto che tutti si pentano e abbiano l'opportunità di ottenere la salvezza.

Il pentimento è un processo che richiede umiltà e forza di volontà; tuttavia, in esso troviamo un'immensa forza per andare avanti. Dio ci offre l'opportunità di pentirci affinché possiamo raggiungere la vera felicità; dobbiamo però tenere presente che il pentimento non è sempre facile: è un compito impegnativo che richiede sforzo, umiltà e perseveranza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio.
> *— 2 Tessalonicesi 2:3-4*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Tessalonicesi
Argomenti: fine dei tempi, idoli, Seconda Venuta

Interpretazione:
In questi versetti, l'apostolo *Paolo* parla di una persona che si oppone e si innalza al di sopra di tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di culto. Questa figura siede nel tempio di Dio come Dio, proclamandosi essa stessa Dio.

L'identità di questa figura è oggetto di dibattito e speculazione da secoli. Alcuni interpretano questi versetti come una profezia riguardante l'Anticristo, mentre altri ritengono che si riferiscano a un leader laico o religioso che si considera una divinità. Tuttavia, la cosa più importante è comprendere il significato spirituale di questa figura.

L'apostasia e i suoi pericoli

L'apostasia è una delle minacce più grandi e insidiose per il cristianesimo. Si tratta di un tradimento della fede *in Cristo*, che si manifesta non solo nell'abbandono delle convinzioni cristiane, ma anche nel negare o rinnegare Cristo stesso. Inoltre, in questi versetti, l'apostolo Paolo mette in guardia contro un grande inganno imminente.

Pertanto, dobbiamo sempre rimanere vigili e cauti di fronte a questo pericolo, poiché l'apostasia può distruggere la fede di una persona. Dobbiamo assicurarci che la nostra fede in Cristo sia autentica, salda e duratura. Dobbiamo adottare tutte le precauzioni necessarie per evitare l'apostasia ed essere pronti ad affrontare l'inganno.

Un appello alla vigilanza e alla preparazione

Dobbiamo riconoscere che l'apostasia può assumere forme diverse, che vanno dalla negazione totale di Cristo al rifiuto di specifici insegnamenti biblici. Per questo motivo, è fondamentale che i cristiani rimangano costantemente in guardia e pronti a difendere la propria fede.

Inoltre, questo appello alla preparazione non riguarda solo la comparsa dell'"uomo del peccato", ma anche qualsiasi situazione presente o futura. Infatti, in *2 Timoteo 2:15*, l'apostolo Paolo ci esorta: *"Sfòrzati di presentarti davanti a Dio come un uomo degno di approvazione, un lavoratore che non ha di che vergognarsi, uno scrupoloso dispensatore della parola della verità"*. È quindi vitale che i cristiani comprendano questo concetto e agiscano di conseguenza. Mettiamo in pratica la verità biblica nella nostra vita quotidiana.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere.
> *— Apocalisse 22:12*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: fine dei tempi, Gesù, ricompensa, Seconda Venuta

Interpretazione:

Il libro dell'Apocalisse è uno dei testi più affascinanti della Bibbia, ricco di profezie, simbolismi e messaggi apocalittici che da secoli intrigano gli studiosi delle Scritture. Il versetto in questione si trova verso la fine del libro, dove *Gesù* parla della Sua seconda venuta e della ricompensa che riceveremo per le nostre opere. Questo passo ci invita a riflettere sulla nostra vita, sulle nostre azioni e sul nostro modo di vivere mentre ci *prepariamo all'avvento di Cristo*.

La promessa di Cristo

"Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere". Questa frase rappresenta la promessa di Cristo di tornare presto per ricompensarci in base alle nostre azioni. Tale ricompensa può essere positiva o negativa, a seconda di come abbiamo agito durante la nostra vita terrena. È dunque importante che ognuno di noi esamini la propria vita, valuti le proprie azioni e stabilisca se esse siano in armonia con la volontà di Dio.

La nostra ricompensa

La ricompensa che riceviamo da Cristo non è materiale o terrena, bensì spirituale. Si tratta di un premio basato sulle nostre azioni: come la corona della vita, un posto in cielo o la chiamata a essere sacerdoti di Dio. Queste ricompense sono accessibili a tutti coloro che si dedicano a compiere la volontà di Dio e a vivere una vita santa nel mondo di oggi.

Un invito alla riflessione

Questo versetto ci invita a interrogarci sul nostro modo di vivere. Ci dedichiamo a compiere la volontà di Dio? Stiamo conducendo una vita santa? Dedichiamo le nostre risorse e il nostro tempo ad aiutare chi è nel bisogno? Non possiamo sottovalutare l'importanza delle nostre azioni; ogni gesto che compiamo può influenzare la nostra ricompensa finale.

La necessità di agire

Il fatto che Cristo prometta di tornare presto significa che non c'è tempo da perdere. Dobbiamo agire prontamente per pentirci dei nostri peccati e dedicare la nostra vita a compiere la volontà di Dio. Non dobbiamo rimandare la nostra conversione o il nostro impegno a vivere una vita più santa. La venuta di Cristo è inevitabile e dobbiamo farci trovare pronti per quel momento.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù.
>
> — *Apocalisse 22:20*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: fine dei tempi, Gesù, Seconda Venuta

Interpretazione:
Il Libro dell'Apocalisse è uno dei testi più affascinanti e misteriosi della Bibbia. Contiene visioni simboliche e profezie che, nel corso della storia, sono state interpretate in vari modi. *Apocalisse 22:20* è una delle affermazioni conclusive del libro e racchiude una promessa attesa da milioni di cristiani in tutto il mondo: *la Seconda Venuta di Gesù Cristo*.

Contesto del versetto

L'Apocalisse *di Giovanni* è un libro scritto sotto forma di visione, in cui l'Apostolo viene guidato dallo *Spirito Santo* attraverso il tempo e lo spazio per testimoniare il futuro dell'umanità. L'autore era stato esiliato nell'isola di Patmos per aver predicato il Vangelo; lì scrisse quest'opera per offrire speranza ai cristiani perseguitati del suo tempo e a tutte le generazioni future.

Apocalisse 22:20 si trova nell'ultimo capitolo del libro e contiene le ultime parole rivolte da Gesù Cristo a Giovanni. In questo passo, il Signore si definisce *l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine (v. 13).* Dichiara inoltre che le sue parole sono fedeli e veritiere (v. 6) e che egli verrà presto (vv. 12, 20).

La Seconda Venuta di Gesù Cristo

La Seconda Venuta di Gesù Cristo è un principio fondamentale della fede cristiana. È il momento tanto atteso in cui il Signore tornerà sulla terra per stabilire il suo regno e giudicare i vivi e i morti. Questo insegnamento ricorre in molte parti della Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento.

Il Libro dell'Apocalisse è tra i testi che offrono maggiori dettagli sulla Seconda Venuta di Gesù Cristo e sul periodo che la precede, noto come "gli ultimi tempi". Secondo questo libro, la venuta del Signore sarà un evento spettacolare e maestoso, che farà tremare i potenti della terra al suo cospetto *(Apocalisse 6:15–17)*. Egli giungerà con le schiere celesti e stabilirà il suo trono a Gerusalemme *(Salmo 2:6)*.

L'urgenza della preparazione

Il fatto che *Gesù Cristo* ci assicuri che verrà presto serve a ricordare costantemente ai cristiani quanto sia urgente farsi trovare pronti. Sebbene non sappiamo quando arriverà quel giorno, non possiamo adagiarci sugli allori; Dobbiamo vivere in santità e vigilanza, attendendo sempre la Sua venuta *(Matteo 24:42–44)*.

La venuta del Signore dovrebbe anche spingerci a condividere il Vangelo con coloro che non lo hanno ancora ricevuto. Dobbiamo impegnarci nella Sua opera finché Egli non ritorni *(1 Corinzi 15:58)* e vivere una vita piena di amore e misericordia: una vita che rifletta il Suo amore e ci renda degni del Suo Regno *(1 Giovanni 2:28–29)*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi agiranno empiamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno.
> *— Daniele 12:10*

Libro: Antico Testamento / Daniele
Argomenti: fine dei tempi, purificazione, peccato, comprensione, saggezza

Interpretazione:
Il Libro di Daniele descrive le visioni del profeta riguardo alla fine dei tempi e ai giudizi futuri. Questo versetto parla della purificazione e del rinnovamento di molti, mentre gli empi proseguono lungo la loro via di peccato. Sebbene questo concetto possa apparire sconcertante, possiamo trarne preziosi insegnamenti e applicarli alla nostra vita quotidiana.

Purificazione e rinnovamento

Daniele 12:10 parla della purificazione e del rinnovamento di molti, suggerendo un tempo in cui innumerevoli persone abbandoneranno le loro vie malvagie per avvicinarsi a Dio. Ciò può essere interpretato non solo come una purificazione fisica, ma anche spirituale: la rimozione di tutto ciò che ci separa da Dio e un cammino verso di Lui. La purificazione comporta l'eliminazione di ogni abitudine, pensiero e azione dannosi.

La purificazione e il rinnovamento possono essere visti come un processo di santificazione, in cui *lo Spirito Santo* opera in noi rendendoci più simili *a Cristo*. Questo non avviene dall'oggi al domani; è

piuttosto un processo continuo che va coltivato giorno dopo giorno. Nel nostro cammino di fede, è importante riflettere sulle nostre azioni e adoperarci per correggere tutto ciò che ci allontana da Dio.

Gli empi continueranno a peccare

Lo stesso versetto menziona gli empi, che persevereranno nelle loro vie peccaminose. Sebbene si possa essere tentati di giudicare o condannare coloro che non seguono la Parola di Dio, è importante ricordare che siamo tutti peccatori bisognosi della grazia divina. Possiamo imparare a pregare per chi non conosce ancora la verità e offrire loro un buon esempio attraverso le nostre azioni.

Una comprensione riservata a pochi

Il versetto afferma inoltre che solo i saggi comprenderanno. Ciò può essere inteso in due modi: da un lato, coloro che sono devoti alla propria fede e cercano sinceramente di comprendere *la Parola di Dio* vi riusciranno; dall'altro, ciò potrebbe indicare che solo a chi è concesso il dono della comprensione divina sarà possibile cogliere il piano di Dio.

Questo ci ricorda di non confidare nella nostra saggezza o comprensione, ma di cercare un dialogo costante con Dio attraverso la preghiera e la riflessione sulla Sua Parola. Dobbiamo essere aperti a ricevere il discernimento divino, che può scaturire soltanto dalla sapienza di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina.
>
> *— Ebrei 10:24-25*

Libro: Nuovo Testamento / Ebrei
Argomenti: fine dei tempi, Chiesa, comunità, conforto, armatura, Seconda Venuta

Interpretazione:
In *Ebrei 10:24–25*, l'autore esorta i credenti a non trascurare il riunirsi insieme — come è diventata abitudine per alcuni — ma piuttosto a incoraggiarsi a vicenda, specialmente mentre si avvicina il giorno del ritorno *di Gesù*. Questi versetti sottolineano l'importanza di unirsi ad altri credenti e di

collaborare alla missione di Dio.

Attenzione reciproca

Questi versetti ci ricordano di prenderci cura degli altri e di cercare sempre il loro bene, aiutandoli a raggiungere i loro traguardi e obiettivi. Data l'importanza di prendersi cura del prossimo nella nostra vita, sorge spontanea una domanda: come posso incoraggiare gli altri ad amare e a compiere buone opere?

Per riuscirci, dobbiamo partire da un atteggiamento di servizio e attenzione verso gli altri. Dovremmo essere una fonte di sostegno e forza, partecipando attivamente alla loro vita e ascoltando con attenzione. Ciò ci permette di ispirarli e motivarli, incoraggiandoli a perseguire ciò che li appassiona, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e offrendo parole di saggezza e sostegno.

Non smettere di riunirsi

Coloro che prendono l'abitudine di non riunirsi perdono una parte vitale della vita cristiana. La comunità è fondamentale per la nostra vita spirituale e per il nostro rapporto con Dio.

Quando ci riuniamo, possiamo pregare insieme, incoraggiarci e sostenerci a vicenda, godere della compagnia altrui e imparare dalle esperienze e dalle prospettive di altri credenti. Non riunirsi significa perdere l'opportunità di crescere e svilupparsi insieme nella fede.

Incoraggiarsi a vicenda

Oltre a riunirsi per la preghiera e l'adorazione, la comunità ha un altro scopo importante: *sostenersi a vicenda*. Quando siamo circondati da altri credenti, abbiamo l'opportunità di incoraggiarci e correggerci reciprocamente, e di rimanere saldi nella fede. Questa è una parte vitale della nostra vita spirituale, poiché spesso abbiamo bisogno dell'incoraggiamento e del sostegno degli altri per proseguire il nostro cammino con Dio.

L'importanza della comunità

Ebrei 10:24–25 sottolinea l'importanza della comunità e il motivo per cui essa è così vitale per la nostra vita spirituale. Se ci allontaniamo da questa pratica o la trascuriamo, non solo perdiamo l'opportunità di crescere e svilupparci insieme nella fede, ma manchiamo anche di sostenere e incoraggiare gli altri credenti nel loro cammino con Dio.

Inoltre, la comunità ci offre l'opportunità di mettere in pratica i doni che Dio ci ha concesso. Possiamo usare i nostri talenti e le nostre capacità per servire gli altri e collaborare alla missione di Dio. La comunità ci permette inoltre di portare *la luce di Cristo* a coloro che ancora non Lo conoscono, sia attraverso le missioni che tramite la testimonianza personale.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Essi vi dicevano: «Alla fine dei tempi vi saranno impostori, che si comporteranno secondo le loro empie passioni». Tali sono quelli che provocano divisioni, gente materiale, privi dello Spirito.
> *— Giuda 1:18-19*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda
Argomenti: fine dei tempi, Chiesa, desiderio, Spirito

Interpretazione:
La Lettera di Giuda è un breve scritto *di Giuda*, il quale si definisce *"servo di Gesù Cristo"* e *"fratello di Giacomo" (Giuda 1:1)*. Egli scrisse questa lettera per mettere in guardia i credenti riguardo ad "alcuni individui che si sono infiltrati di nascosto" nelle chiese *(Giuda 1:4)*.

Tali individui vengono descritti come "empi", persone che hanno "mutato la grazia del nostro Dio in dissolutezza" e hanno "rinnegato il nostro unico Padrone e Signore, Gesù Cristo" *(Giuda 1:4)*. Giuda esprime preoccupazione per l'influenza negativa di queste persone, che trascinano i credenti verso la falsità. Il versetto 18 fa parte della descrizione di questi individui e della loro influenza nefasta negli ultimi tempi; in esso, Giuda parla di schernitori che seguono i propri desideri malvagi.

Gli schernitori sono coloro che deridono la verità, la fede e i valori cristiani. Sono persone prive del timore di Dio, che cercano di nuocere alla verità e a chi la professa. Inoltre, questi schernitori agiscono secondo i propri desideri malvagi, perseguendo il proprio interesse personale anziché vivere i valori cristiani dell'amore, della compassione e della giustizia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Essi diverranno - dice il Signore degli eserciti - mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò compassione di loro come il padre ha compassione del figlio

> che lo serve.
> *— Malachia 3:17*

Libro: Antico Testamento / Malachia
Argomenti: fine dei tempi, ricompensa, Salvezza, servire

Interpretazione:
Il libro di Malachia è l'ultimo libro *dell'Antico Testamento* ed è classificato tra i libri profetici. In questo libro, Dio si rivolge al Suo popolo tramite il profeta *Malachia* per correggere la loro infedeltà e ristabilire la relazione con Lui. *Il versetto 17 del terzo capitolo* è particolarmente toccante: Dio promette che coloro che Lo seguono fedelmente saranno considerati il ??Suo tesoro particolare e riceveranno il perdono.

In questo versetto, Dio rivela *che coloro che Lo seguono fedelmente sono per Lui profondamente preziosi*; Egli li considera il Suo tesoro particolare. Ciò serve non solo a identificare i Suoi seguaci, ma anche a dimostrare il valore che Egli attribuisce loro e la loro importanza ai Suoi occhi. Può anche essere interpretato come un segno dell'amore di Dio per coloro che Lo temono.

Il versetto parla anche di perdono. Dio dichiara che perdonerà il Suo popolo proprio come un uomo perdona il figlio che lo serve. È un'immagine di grande forza emotiva, che illustra l'amore e il perdono di Dio nella Sua relazione con noi. Dimostra che Dio è disposto a perdonarci — nonostante le nostre imperfezioni e i nostri errori — se ci pentiamo e seguiamo la Sua via.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*